

Investimenti. L'istituto punta a migliorare con rapidità la logistica intermodale del network Europeo

La Bei finanzia i porti italiani

Dalla banca 570 milioni per progetti di scali inseriti nella rete Ten-T

Raoul de Forcade

La Bei, Banca europea per gli investimenti, schiaccia l'acceleratore sulle erogazioni ai porti italiani. Nel 2013 ha approvato finanziamenti agli scali della penisola per 375 milioni, che saliranno a 570 non appena sarà approvata dal cda la linea di credito all'Autorità portuale di Civitavecchia (probabilmente nel primo trimestre del 2014). Il tutto per un valore complessivo dei progetti da realizzare sulla banchina pari al doppio della somma erogata dalla Bei, quindi a circa 1,14 miliardi.

A favorire l'accesso dei porti italiani a questo tipo di finanziamento è stata la definizione, da parte dell'Ue, delle reti Ten-T e degli scali marittimi (italiani compresi) che ne fanno parte e assumono un ruolo prioritario nello sviluppo delle reti europee di trasporto. Grazie all'Europa e alla sua programmazione, dunque, alcuni tra i più importanti porti italiani riescono ad ottene-

re finanziamenti in tempi decisamente brevi, dribblando, in parte, l'incapacità dei governi susseguirsi in Italia di approvare un piano definitivo per la logistica e la portualità. A spiegare il meccanismo delle erogazioni sono Andrea Tinagli e Andrea Kirschen, rispettivamente responsabile della sede di Roma e addetto al settore porti della Bei. «Nel 2012 - spiega Tinagli - dopo la definizione dei Ten-T project, la Bei si è concentrata sui porti commerciali della rete». In Italia, in particolare, su Savona, Genova, Ravenna e Civitavecchia. «Noi - prosegue Tinagli - diamo il via libera solo quando le procedure di progettazione e autorizzazione delle opere risultano in linea con la normativa comunitaria, specialmente in materia di appalti nonché sotto il profilo del rispetto dell'ambiente».

Oltre ai porti che già hanno ricevuto le linee di credito, aggiunge Tinagli, «stiamo per avviare un'istruttoria su Taranto

dove stiamo raccogliendo documentazione per valutare quali infrastrutture finanziare. Abbiamo avviato una serie di incontri anche con altri scali che hanno in programma investimenti di entità più contenuta (da 30 a 70 milioni circa, ndr): La Spezia, Trieste, Livorno, Cagliari, Salerno, Ancona».

Per quanto riguarda i contratti di finanziamento già stipulati o di imminente stipulazione, afferma Kirschen, «lo scalo di Genova è stato finanziato per la realizzazione del nuovo terminal container di calata Bettolo nonché gli accessi ferroviari e stradali necessari all'infrastruttura. Il progetto complessivo vale 200 milioni; la linea Bei approvata è di 100 milioni e sono già state sottoscritte due tranches, da 50 milioni ciascuna. A Savona-Vado la Bei sostiene la realizzazione della piattaforma multiuso della Maersk e la rilocalizzazione delle attività connesse alle rinfuse solide e liquide. Il progetto complessivo è di 382 milioni; la linea Bei appro-

vata è di 155 milioni ed è firmata una prima tranche da 50 milioni. Per i progetti di Ravenna (si veda articolo a fianco, ndr), di fronte a un ammontare complessivo di 182 milioni, la linea Bei approvata è di 120 milioni ed è stato firmato per una prima tranche da 30 milioni». Per i porti di Civitavecchia e Fiumicino (sotto un'unica Authority, ndr), «il piano presentato - dice Kirschen - riguarda l'espansione del primo e la costruzione di un nuovo terminal traghetti a Fiumicino. La procedura di approvazione non è stata ancora completata. Ma il progetto complessivo ammonta a 395 milioni e la linea Bei, in corso di istruttoria, è di 195 milioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE EROGAZIONI

Tinagli (Bei): «Diamo il via libera solo ai progetti che hanno procedure in linea con la normativa Ue, anche per l'ambiente»



Bei

● La Banca europea per gli investimenti (Bei) è di proprietà dei 28 paesi dell'Ue. Assume prestiti sui mercati dei capitali e concede prestiti a un basso tasso d'interesse per finanziare progetti volti a migliorare le infrastrutture, l'approvvigionamento energetico o la sostenibilità ambientale sia all'interno della Ue sia nelle zone limitrofe o nei paesi in via di sviluppo. La Bei assume prestiti sui mercati finanziari e non utilizza quindi i fondi del bilancio Ue. I prestiti vengono erogati a condizioni vantaggiose per finanziare i progetti in sintonia con gli obiettivi delle politiche europee

